

## VIAGGI E VACANZE IN ITALIA E ALL'ESTERO | ANNO 2020

# Quasi dimezzato il turismo dei residenti

I viaggi dei residenti in Italia nel 2020 toccano il loro **minimo storico**: sono 37 milioni e 527 mila (231 milioni e 197 mila pernottamenti), con una **drastica flessione** rispetto al 2019 che riguarda **le vacanze (-44,8%)** e ancora di più i **viaggi di lavoro (-67,9%)**.

**Per le vacanze in estate il calo si attenua (-18,6%)**. Ciononostante, quasi 7 persone su 100 rinunciano alla vacanza estiva (erano il 37,8% nel 2019, sono il 30,9% nel 2020 quelle che fanno almeno una vacanza tra luglio e settembre).

I viaggi all'estero crollano (-80,0%) mentre **le località italiane sono colpite in misura minore (-37,1%)** e sono meta del 90,9% dei viaggi.

# 178 mln

**I pernottamenti persi rispetto al 2019 (-43,5%)**

Quasi 160 milioni quelli persi per viaggi di vacanza e oltre 18 milioni i pernottamenti persi per viaggi di lavoro

# 9,8 notti

**La durata media delle vacanze lunghe**

9,3 notti nel 2019

# 13,1%

**I residenti che hanno effettuato almeno un viaggio in un trimestre**

24,2% nel 2019

[www.istat.it](http://www.istat.it)

**UFFICIO STAMPA**  
tel. +39 06 4673.2243/44  
[ufficiostampa@istat.it](mailto:ufficiostampa@istat.it)

**CONTACT CENTRE**  
tel. +39 06 4673.3102  
[contact.istat.it](mailto:contact.istat.it)

## Shock della domanda turistica nel 2020

Il turismo dei residenti subisce l'impatto della pandemia da Covid-19, registrando una crisi di drammatica entità. I viaggi con pernottamento quasi si dimezzano rispetto al 2019 (-47,3%) e scendono a 37,5 milioni, raggiungendo il livello minimo registrato nella serie storica dal 1997. Le notti trascorse in viaggio si attestano a poco più di 231 milioni (-43,5%).

La domanda turistica è investita dagli effetti della pandemia dopo una fase di lenta ripresa iniziata nel 2016. Peraltro, la ripresa non era ancora riuscita a riportare i livelli di viaggi e notti al picco del 2008 (prima della crisi economica che aveva avuto avvio proprio in quell'anno), nonostante il trend positivo delle vacanze che, nel 2018, avevano toccato il valore massimo dell'ultimo triennio.

Il calo più consistente si rileva nel segmento dei viaggi per motivi di lavoro, che si riduce a un terzo di quelli svolti nel 2019 (-68% di viaggi e notti) e rappresenta appena il 6,7% degli spostamenti e il 3,8% delle notti trascorse in viaggio.

Il declino dei viaggi di lavoro è un fenomeno di natura strutturale, iniziato ben prima della pandemia. Nel 2019 questo tipo di viaggi si era ridotto ad appena il 40% di quelli registrati nel 2009, anno precedente l'avvio del calo. Se per alcune tipologie la riduzione è stata influenzata soprattutto dal ciclo economico (riunioni d'affari, attività di rappresentanza, installazione o vendita, attività nell'edilizia e nell'artigianato, ecc.), per altre riflette un cambiamento nella comunicazione professionale, che si avvale in misura crescente della possibilità di incontrarsi *online*, soprattutto negli anni più recenti.

Sempre nel 2020, anche a seguito di restrizioni o espliciti divieti, sono particolarmente colpite le attività congressuali e di convegni o seminari, che quasi si azzerano (-84,9%), le attività di rappresentanza, vendita, installazione o simili (-72,4%) e le missioni di lavoro (-64,7%). Le riunioni d'affari subiscono il calo minore, pur dimezzandosi (-47,7%) e diventano la prima motivazione dei viaggi di lavoro (26,8%).

Nell'anno della pandemia anche le vacanze subiscono un ingente calo (quasi il 45%), scendendo a circa 35 milioni, da 63,5 milioni nel 2019. I viaggi per motivi di vacanza sono circa il 93% del totale (96,2% delle notti) e in prevalenza riguardano vacanze "lunghe", di 4 o più notti (che rappresentano il 52% dei viaggi e l'83% delle notti). Queste ultime risultano colpite dallo *shock* pandemico al pari delle vacanze brevi (entrambe -45% circa rispetto al 2019), con un calo lievemente meno accentuato in termini di notti (-41,2% le lunghe, -45,2% le brevi). Complessivamente i pernottamenti di vacanza persi nel 2020 sono circa 160 milioni (-41,8% sul 2019).

La durata media dei viaggi aumenta leggermente e si attesta a 6,2 notti (6,3 per le vacanze), per effetto di soggiorni di vacanza di 4 notti e più mediamente più lunghi rispetto al 2019 (da 9,3 notti a 9,8). La durata media dei viaggi di lavoro rimane stabile a 3,5 notti.

## VIAGGI E NOTTI PER TIPOLOGIA DEL VIAGGIO

Anni 2018-2020, valori in migliaia e composizioni percentuali

ANNO	VACANZA						LAVORO		TOTALE	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale vacanze		Numero	Comp. %	Numero	Comp. %
	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %				
<b>VIAGGI</b>										
2018	33.295	42,2	36.709	46,6	70.004	88,8	8.848	11,2	78.853	100,0
2019	28.208	39,6	35.258	49,5	63.467	89,1	7.788	10,9	71.254	100,0
2020	15.495	41,3	19.530	52,0	35.024	93,3	2.503	6,7	37.527	100,0
<b>NOTTI</b>										
2018	63.630	14,7	334.067	77,1	397.697	91,8	35.549	8,2	433.246	100,0
2019	55.396	13,5	326.608	79,8	382.004	93,3	27.269	6,7	409.273	100,0
2020	30.363	13,1	191.964	83,0	222.327	96,2	8.871	3,8	231.197	100,0

Fonte: Istat, Viaggi e Vacanze. Dati 2020 provvisori

## Crollo dei viaggi all'estero, calo drastico anche per i viaggi in Italia

Gli effetti della pandemia e delle conseguenti misure di contenimento sono evidenti sia per i viaggi sul territorio nazionale sia per quelli diretti all'estero. Le mete italiane subiscono il contraccolpo minore, registrando tra il 2019 e il 2020 una variazione negativa del 37% (-27,2% in termini di notti, circa 76 milioni in meno). Per le destinazioni estere, invece, si tratta di un vero e proprio tracollo: la riduzione dei viaggi è dell'80% e i pernottamenti persi rispetto al 2019 sono oltre 100 milioni (-78,2%).

L'impossibilità di spostarsi fuori dal proprio comune in alcuni periodi dell'anno è visibile anche nella decisa riduzione delle visite in giornata (-48,5%), che si è attestato a poco più di 41 milioni. Di solito sono ugualmente distribuite nei vari trimestri, mentre nel 2020 si concentrano nel periodo estivo (42,7%). Le quote minime si registrano nel secondo e nell'ultimo trimestre dell'anno (rispettivamente 14,7% e 16,9%), in corrispondenza dei più stringenti vincoli imposti alla mobilità personale.

Oltre 11 persone su 100 hanno rinunciato a fare un viaggio. Infatti la percentuale di residenti che, in media, hanno effettuato almeno un viaggio in un trimestre è quasi dimezzata, passando dal 24,2% del 2019 al 13,1% del 2020. Anche la media nazionale dei viaggi pro capite (0,6) si dimezza (erano 1,2 nel 2019), tuttavia mantiene il valore più elevato nel Nord-est (1) mentre è più bassa nel Sud (0,2).

Il brusco calo della domanda turistica lascia invariato il primato del Nord-est, che anche nel 2020 è la destinazione più scelta (30,2% dei viaggi totali) e, al contempo, si conferma l'area dove risiede la maggior parte dei turisti (19,7%, 29,8% in termini di provenienza dei viaggi). Il 17,5% dei turisti vive nel Nord-ovest, area che origina il maggior numero di viaggi (32,2%) e il 13,2% nel Centro (22,3% dei viaggi), mentre le quote più basse riguardano i turisti residenti al Sud (5,3%, 9,2% in termini di viaggi) e nelle Isole (6,6% di turisti, 6,5% di viaggi).

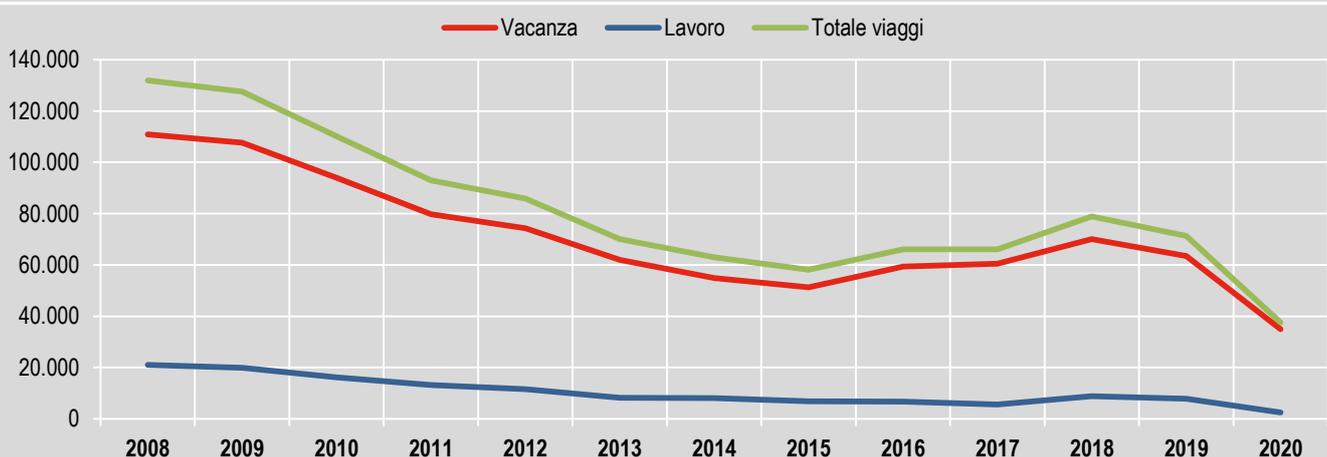
## Crescita delle vacanze brevi estive unico segno positivo

Il periodo di *lockdown* impone agli spostamenti della prima metà del 2020 un marcato segno negativo. Nel primo trimestre la riduzione dei viaggi è del 32,7% rispetto allo stesso periodo del 2019 (supera l'80% nel mese di marzo, durante il quale è consentita una piena mobilità solamente nei primi 10 giorni). Calano soprattutto le vacanze brevi (-36,8%), tradizionalmente le più frequenti nel primo trimestre, mentre quelle lunghe e i viaggi di lavoro subiscono decrementi più contenuti. Rispetto al 2019, le persone che viaggiano in questo periodo, per vacanza o per lavoro, diminuiscono del 31%.

Il calo maggiore si registra nel secondo trimestre, quando lo stop imposto dal *lockdown* determina la riduzione di circa il 79% di viaggi e notti e del 76,5% degli spostamenti per vacanza e il sostanziale annullamento dei viaggi di lavoro (-91,3%). Solo a giugno, in seguito alla possibilità di ripresa degli spostamenti interregionali, i viaggi recuperano parzialmente ma si attestano a circa la metà di quelli dello stesso mese del 2019. Il bilancio in termini di turisti è particolarmente grave: -77% di vacanzieri e -89% di viaggiatori per motivi di lavoro nel secondo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2019.

### FIGURA 1. VIAGGI PER TIPOLOGIA DEL VIAGGIO

Anni 2008-2020, valori assoluti in migliaia



Fonte: Istat, Viaggi e Vacanze. Dati 2020 provvisori

Nel trimestre estivo si registra l'unico segno positivo dell'anno e riguarda le vacanze brevi (+19,5% sul 2019, +31% in termini di notti) che attenuano la diminuzione complessiva dei viaggi estivi (-19,8%) dovuta al calo delle vacanze lunghe (-30,1%) e al dimezzamento dei viaggi di lavoro (-49,4%).

Rispetto all'estate del 2019, le notti trascorse in vacanza sono 62,3 milioni in meno (esclusivamente a causa del decremento delle vacanze lunghe). Le persone partite per una vacanza sono 18,5 milioni (-18,6%; erano 22,7 milioni nel 2019). Il decremento maggiore si registra per i turisti over65 (-29,4%), mentre i giovanissimi risentono meno del calo (-14%), soprattutto se vivono nel Nord-Est (-6,4%); una diminuzione di un certo rilievo ha riguardato, invece, i bambini residenti al Sud (-23,6%).

I viaggi estivi sono mediamente più lunghi rispetto a quelli degli altri trimestri (7,2 notti), ma diminuiscono di quasi un giorno rispetto all'estate del 2019. Le vacanze lunghe, seppur prevalenti, incidono meno (63,3% dei viaggi estivi nel 2020, 72,6% nel 2019). Tra le vacanze lunghe, quelle di almeno una settimana diventano meno frequenti (47,4%).

Nell'ultimo periodo dell'anno (soprattutto a novembre e dicembre) la rinnovata emergenza sanitaria arresta la timida ripresa estiva. I viaggi e i turisti sono appena un quarto di quelli registrati nello stesso periodo del 2019 e il calo riguarda in egual misura le vacanze e i viaggi di lavoro (entrambi con decrementi superiori al 70% di viaggi e notti). Anche in questo trimestre, come nel secondo, una persona su tre imputa all'emergenza sanitaria la mancata partenza per vacanze, che in questi periodi è solitamente attribuita a motivi di lavoro e di studio.

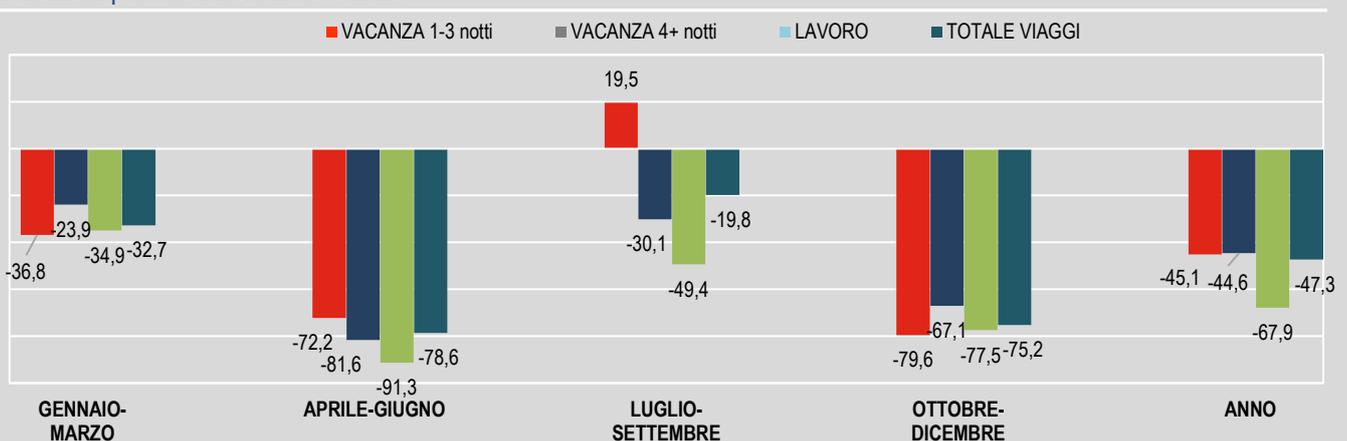
In tutti i trimestri, con l'unica eccezione dell'estate, la durata media delle vacanze lunghe aumenta sensibilmente, attestandosi a 9,2 notti nel primo trimestre, a 9,7 nel quarto (1,4 notti in più sul 2019) e a 8,5 notti nel secondo trimestre (quasi una notte in più), probabilmente a seguito di cambiamenti nell'organizzazione della vita familiare dovuti alla pandemia (permanenze lunghe presso seconde abitazioni anche per svolgere lavoro da remoto, anticipi di partenze nel periodo natalizio, ecc.).

## Mare, montagna e campagna in Italia le destinazioni di vacanza preferite nel 2020

Nel 2020, il drastico calo dei flussi turistici è riscontrabile in tutte le motivazioni e tipologie di vacanze effettuate dai residenti: da -44,3% per le vacanze di piacere/svago a -48,3% per le visite a parenti/amici. La situazione sanitaria, le restrizioni alle attività praticabili e agli spostamenti, soprattutto verso l'estero, insieme alla ricerca di vacanze più sicure in termini di distanziamento e prevenzione del rischio di contagio, hanno cambiato le scelte dei turisti, anche se hanno continuato a spostarsi principalmente per piacere, svago o riposo (72,4% delle vacanze) e per visite a parenti e amici (25,4%).

### FIGURA 2. VIAGGI E NOTTI PER TIPOLOGIA DEL VIAGGIO E TRIMESTRE

Variazioni percentuali tra 2019 e 2020



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati provvisori

Queste ultime, in particolare, in autunno diventano la motivazione principale degli spostamenti (da 33,9% nel 2019 a 59,1% nel 2020), in virtù delle partenze di ottobre ma soprattutto di dicembre e sono caratterizzate da una maggior durata (43,4% le vacanze lunghe nel 2019, 71,2% nel 2020).

Tra le vacanze di piacere e svago, la quota di quelle che includono almeno una visita a una città perde 13 punti (32,2%; era il 45,2% nel 2019), subendo più delle altre, quindi, i colpi della pandemia. Questo fenomeno riguarda sia l'Italia sia le mete oltre confine dove, però, perdono punti anche mare, montagna e campagna. Pur nel quadro di calo generale delle vacanze nel nostro paese, i turisti preferiscono mete in Italia e che si prestano maggiormente ad attività all'aria aperta; infatti, rispetto allo scorso anno sono maggiori le quote di vacanze al mare (53,9% nel 2020, 48,8% nel 2019), in montagna (31% nel 2020, 26,5% nel 2019) e in campagna (15,1% nel 2020, 9,9% nel 2019).

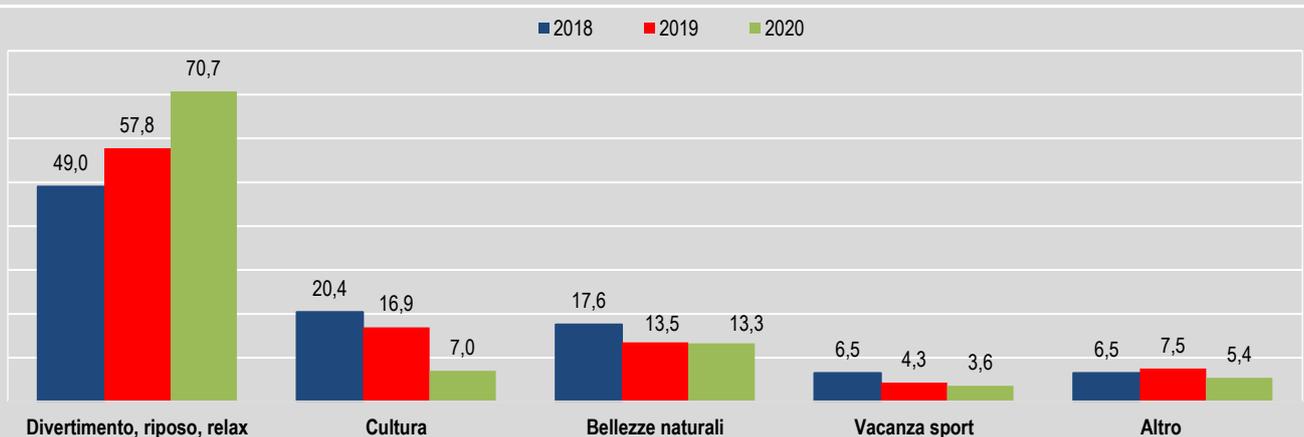
Le restrizioni alle attività praticabili durante le vacanze causano la forte contrazione dei flussi vacanzieri finalizzati a visite al patrimonio culturale, alla partecipazione a eventi e spettacoli, al turismo enogastronomico. Questo tipo di vacanze, in cui l'attività culturale è la motivazione principale, erano già in calo lo scorso anno e nel 2020 diminuiscono ancora di più: la loro quota scende infatti dal 16,9% del 2019 al 7% del 2020. Il loro decremento è consistente in tutti i periodi dell'anno, ad eccezione dell'estate, in particolare si dimezzano le incidenze dei soggiorni culturali in inverno (da 31,8% nel 2019 a 16,1% nel 2020) e in autunno (da 31,5% nel 2019 a 14,3% nel 2020), periodi in cui sono solitamente più frequenti.

### Meno colpite le vacanze per visite al patrimonio naturale

Le visite al patrimonio naturale, invece, mantengono la loro quota (intorno al 13%, come nel 2019) risentendo meno degli effetti della pandemia rispetto a quelle culturali. Come di consueto, queste vacanze sono poco diversificate rispetto alla durata (12% le vacanze brevi e 14,2% le lunghe) ma, a causa del crollo dei viaggi all'estero, nel 2020 le mete italiane sono più frequentate di quelle straniere (13,6% in Italia e 9,3% all'estero).

Nel quadro di un generale crollo che ha colpito anche le vacanze per praticare uno sport (-53,4%), queste ultime continuano a caratterizzare il periodo invernale e nel primo trimestre del 2020 subiscono meno gli effetti delle chiusure (subentrate solo a fine periodo) con una quota del 14,4% delle vacanze invernali (erano il 12,5% nel 2019).

**FIGURA 3. VACANZE DI RIPOSO/PIACERE/SVAGO PER TIPO PREVALENTE DI ATTIVITÀ SVOLTA**  
Anni 2018-2020, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2020 provvisori.

I trattamenti di benessere, lo shopping, il volontariato, la pratica di *hobby*, le visite ai parchi divertimento o le vacanze svolte per assistere a eventi sportivi, per studio o formazione riducono la loro quota (da 7,5% nel 2019 a 5,4% nel 2020), soprattutto per le vacanze brevi (da 11,7% a 7,4% nel 2020).

Pur diminuendo anch'esse nettamente in termini assoluti rispetto al 2019 (-30,7%; -7,8% limitatamente al periodo estivo, quando la pandemia sembra sotto controllo e le limitazioni sono meno stringenti), le vacanze svolte per trascorrere prevalentemente un periodo di riposo, senza dedicarsi a particolari attività, vedono salire la loro quota (dal 57,8% nel 2019 al 70,7% nel 2020) a causa della minore incidenza delle altre tipologie di vacanze. Come di consueto, si tratta per la maggior parte di soggiorni lunghi (74,9%) e in Italia (71,6%).

## Anche in estate forte calo della partecipazione a spettacoli ed eventi culturali

Se il turismo manifesta un timido segnale di ripresa, le attività culturali e le visite alle bellezze naturali, seppure in diminuzione sul 2019 (-28,8% e -19,7% rispettivamente), continuano a esercitare una forte attrattività. Durante i mesi estivi, l'incidenza dei viaggi in cui si pratica almeno un'attività culturale scende di poco (da 63,1% nel 2019 a 56% nel 2020), mentre la quota di viaggi con almeno una visita al patrimonio naturale rimane stabile rispetto all'estate del 2019, attestandosi al 52% del totale degli spostamenti estivi.

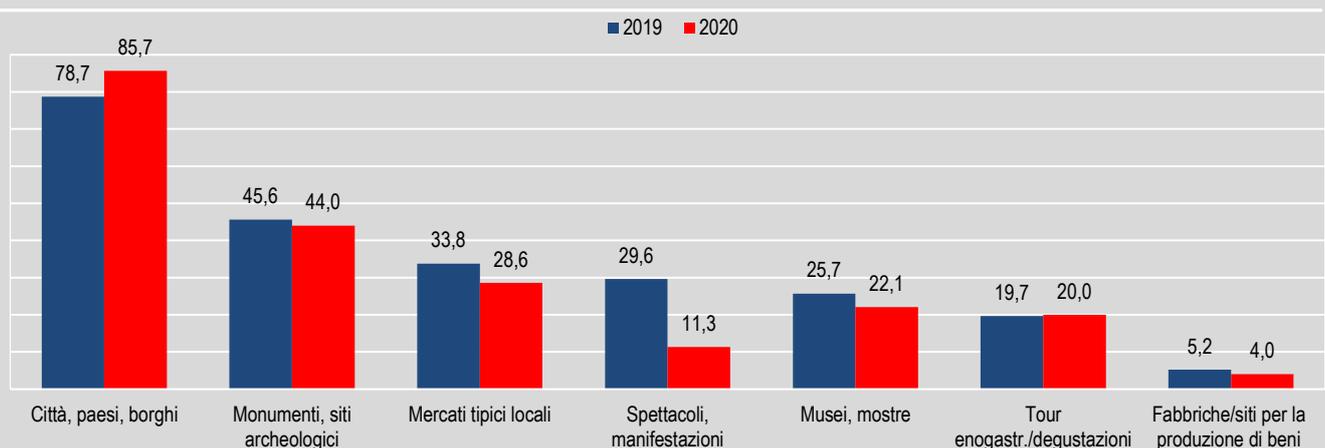
Tra le attività praticate durante un viaggio, le visite estive a città e borghi si confermano le preferite (85,7% nel 2020, 78,7% nel 2019), seguite dalle visite a monumenti e siti storici o archeologici (44%, quota stabile rispetto allo scorso anno) e da quelle a mercati tipici locali (incidenza del 28,6%, 33,8% nel 2019).

Si riduce anche il peso delle visite a musei e mostre (da 25,7% nel 2019 a 22,1% nel 2020) e, soprattutto, cala la partecipazione a spettacoli e manifestazioni (da 29,6% nel 2019 a 11,3% nel 2020). Non si rileva, invece, una diminuzione delle quote per attività legate all'enogastronomia (stabili al 20%) mentre le visite a fabbriche per la produzione di beni e servizi continuano a essere residuali (4%).

Tra le vacanze estive prettamente culturali, le visite a siti archeologici (88%) e a musei (51,9%) presentano, come lo scorso anno, le quote più elevate. Tuttavia, è da rilevare il calo dell'incidenza delle visite a musei di circa venti punti percentuali rispetto all'estate 2019, quando era pari al 69,8%. I tour enogastronomici continuano a essere più diffusi tra le vacanze paesaggistiche, con quasi la stessa incidenza del 2019 (25,8%). La partecipazione a spettacoli, eventi culturali, folkloristici e religiosi si conferma più frequente tra i viaggi con almeno un'attività culturale/paesaggistica, ma con una quota in forte diminuzione (da 33,1% nel 2019 a 12,2% nel 2020).

### FIGURA 4. VIAGGI CON ALMENO UN'ATTIVITÀ CULTURALE PER TIPO DI ATTIVITÀ, TRIMESTRE ESTIVO

Anni 2019-2020, valori percentuali



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2020 provvisori.

## È il Lazio a pagare il prezzo più alto del calo dei viaggi

Nel 2020, le limitazioni negli spostamenti, unitamente alle preoccupazioni legate all'emergenza sanitaria, accentuano la connotazione domestica dei viaggi effettuati dai residenti. In termini assoluti, i viaggi all'estero si contraggono complessivamente dell'80%, quelli diretti nel territorio nazionale del 37,1%. Ciò produce un forte cambiamento in termini di quote, con quella dei viaggi che hanno come destinazione una località italiana che passa dal 76,1% del 2019 al 90,9%. Ancor più ampio è l'incremento dell'incidenza delle vacanze lunghe sul territorio nazionale a scapito di quelle oltre i confini nazionali (dal 67,4% del 2019 all'88,6%).

Sulla differente performance delle località estere pesano le mancate partenze nei mesi segnati dalla chiusura dei confini nazionali e dalla sospensione dei voli internazionali. Tuttavia, anche nel trimestre estivo, nonostante la parziale attenuazione della diffusione del virus e il conseguente allentamento delle restrizioni alla mobilità, i residenti scelgono il territorio nazionale nella quasi totalità degli spostamenti, riservando alle mete estere solamente il 5% delle loro vacanze estive, il 6,5% se lunghe (nel 2019 erano rispettivamente il 22,4% e il 26,3%).

Pur nel calo generalizzato, il Nord rimane l'area del Paese con più potere attrattivo (44,6% dei viaggi), sia per le vacanze, soprattutto se brevi (53%), che per i viaggi di lavoro (52,7%). Per le vacanze lunghe, il Mezzogiorno (34,9%) incalza il Nord (36,9%) e supera il Centro (16,8%), che tuttavia continua a registrare quote più consistenti di vacanze brevi (25,6% contro 16,1%) e di viaggi di lavoro (19,3% contro 14,6%).

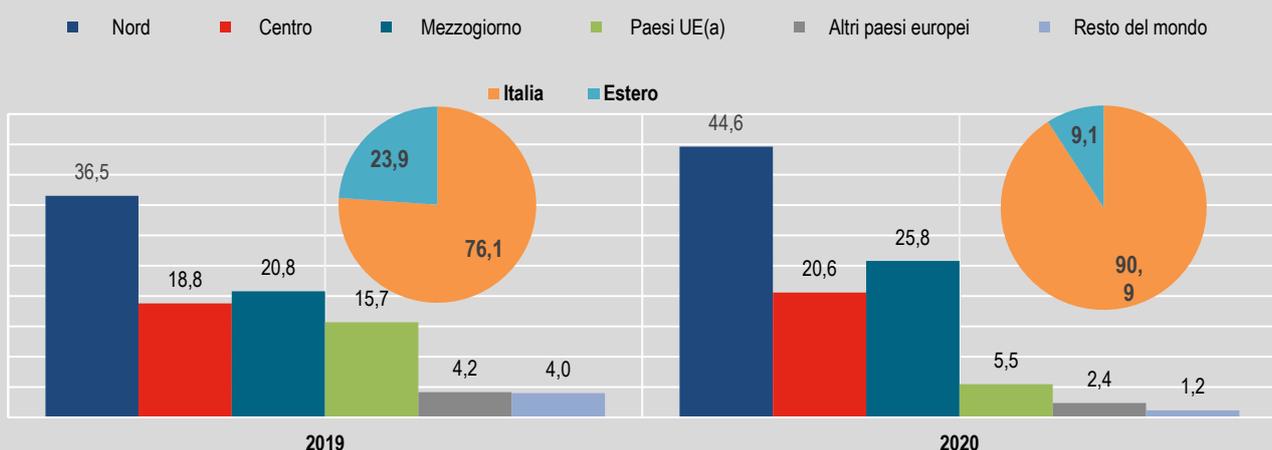
Toscana, Emilia-Romagna, Trentino Alto-Adige, Lombardia e Veneto continuano a essere le cinque regioni più visitate, alle quali si aggiunge la Campania. Queste sei regioni accolgono complessivamente il 55,1% degli spostamenti interni, con quote che variano tra il 5,9% della Campania e l'11,5% della Toscana, che si conferma la destinazione preferita per le vacanze nell'anno (11,7%), soprattutto se brevi (12,5%).

Per lavoro, si viaggia di più in Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio che, insieme, ospitano oltre il 42% dei viaggi d'affari in Italia. Il Lazio continua a essere una delle mete privilegiate per i soggiorni di lavoro, ma, per la prima volta dal 1997, anno di avvio dell'indagine, non è tra le prime sei regioni più visitate scivolando al nono posto. La regione arretra per tutti i tipi di viaggio, comprese le vacanze brevi, delle quali era una delle destinazioni preferite. In particolare, il Lazio è tra le aree che risentono di più della forte contrazione delle visite alle città e delle vacanze culturali, tradizionalmente molto frequenti nella regione.

Di contro, il Trentino Alto Adige sale nella classifica delle mete più visitate, diventando la regione più frequentata in occasione sia delle vacanze brevi che di quelle lunghe in inverno (rispettivamente 14,7% e 22,6%), distanziando notevolmente la Lombardia (13,9%), seconda classificata. Durante questo periodo, gli spostamenti in Trentino Alto Adige sono motivati prevalentemente dalle vacanze sportive, limitate dal *lockdown* solo a partire dalla metà di marzo.

### FIGURA 5. VIAGGI PER DESTINAZIONE PRINCIPALE

Anni 2019 e 2020, composizioni percentuali



(a) Dal 2020, la Gran Bretagna non fa più parte dei Paesi dell'UE ed è inclusa in Altri paesi europei. Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2020 provvisori.

Le vacanze in primavera, trainate dalle ripartenze del mese di giugno, vedono l'Emilia-Romagna e la Toscana come destinazioni privilegiate rispettivamente dei soggiorni brevi (20,9%) e di quelli lunghi (17,1%). In estate, Toscana e Trentino Alto Adige sono le mete più frequentate per le vacanze lunghe (rispettivamente 11,9% e 11,6%). Seguono Emilia-Romagna (10,8%), Puglia (8,8%, che perde il primato mantenuto nei due anni precedenti), Campania (8,1%) e Sardegna (7,6%). Si tratta di destinazioni scelte soprattutto per la montagna, la campagna e il mare, in grado di assicurare relax dopo il *lockdown* dei mesi precedenti, oltre ad attività all'aria aperta e in sicurezza.

In autunno, la Lombardia è la regione più visitata sia per le vacanze brevi (23,9%) sia per quelle lunghe (22,5%); per queste ultime, oltre al Veneto (21,8%), emergono anche Sardegna (11,5%), Puglia (9,4%) e Campania (7%), molto frequentate per visite a parenti e amici nel mese di dicembre, prima dell'entrata in vigore del divieto di spostamento tra le regioni.

L'esiguo numero di viaggi all'estero ha come destinazione prevalente una meta europea (86,8%): i paesi più visitati nell'anno sono Francia (14,4%), Spagna (10,2%), Svizzera (7,3%) e Austria (7%). La Francia è la destinazione più scelta per le vacanze in tutti i trimestri, soprattutto per soggiorni brevi (22,9%). La Spagna (13,6%) mantiene il secondo posto nella graduatoria, soprattutto in virtù delle partenze effettuate nel primo trimestre, prima della pandemia.

## La pandemia aumenta il ricorso agli alloggi privati

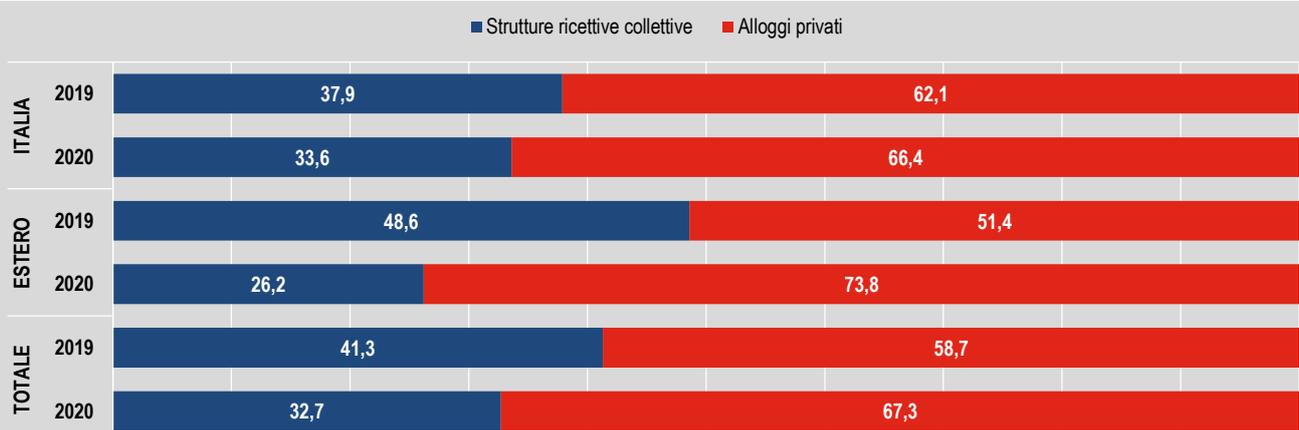
Le conseguenze della pandemia hanno un impatto netto sulle strutture ricettive collettive che, rispetto al 2019, perdono complessivamente il 53,2% dei viaggi dei residenti e il 55,3% dei pernottamenti; gli alloggi privati soffrono, invece, un effetto più contenuto (-41,9% di viaggi e -35,2% di notti). Nel 2020, quindi, la quota dei viaggi in alloggi privati sale al 57,3% (51,9% nel 2019).

In termini di pernottamenti, la preferenza per le sistemazioni private è ancora più netta (67,3%), sia per i soggiorni trascorsi in Italia (66,4%) sia per quelli all'estero (73,8%), dove l'incidenza delle strutture collettive scende di 15 punti percentuali per i viaggi e di oltre 22 punti per le notti. Ciò si deve soltanto in parte alla storica predilezione per gli alloggi privati da parte dei residenti con cittadinanza straniera, considerando che nel 2020 i residenti italiani hanno optato per una sistemazione privata in più di un viaggio su due fuori dai confini nazionali.

Il maggior ricorso agli alloggi privati si registra nel Mezzogiorno, e riguarda oltre i 2/3 degli spostamenti turistici (59% nel 2019). Nelle località del Centro, è sempre alta per un maggior utilizzo delle stanze/abitazioni in affitto, ma cala leggermente (55,4%), per una quota più bassa delle abitazioni di parenti e amici a vantaggio delle strutture collettive, come campeggi e agriturismi. Al Nord, la quota dei viaggi negli alloggi privati è la più bassa (52%) mentre quella nelle strutture collettive (48%) si mantiene sopra la media nazionale (43%), unicamente in virtù della maggiore incidenza dei viaggi nelle strutture extra-alberghiere (+2,3 punti percentuali rispetto al 2019).

## FIGURA 6. NOTTI PER DESTINAZIONE PRINCIPALE E TIPO DI ALLOGGIO

Anni 2019 e 2020, composizioni percentuali.



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2020 provvisori.

Le abitazioni di parenti e amici si confermano il tipo di sistemazione più utilizzato durante le vacanze (32,1%, 36,9% in termini di pernottamenti), con un'incidenza stabile rispetto al 2019. Nel periodo ottobre-dicembre, coerentemente con la crescita delle visite a parenti e amici, le vacanze in questo tipo di alloggio aumentano marcatamente, raggiungendo il 56,9% dei viaggi e il 72,1% dei pernottamenti (31,8% e 34,5% nello stesso periodo del 2019).

Gli alloggi privati in Italia ospitano soggiorni di maggior durata: 8 notti in media per le vacanze lunghe (2 in più rispetto al 2019), con il valore massimo nel mese di giugno, dopo la fine del *lockdown* nazionale (12 notti, il doppio rispetto a giugno 2019). In particolare, nei mesi di giugno e luglio, la durata media delle vacanze lunghe nelle seconde case in Italia, utilizzate anche per lavorare da remoto, si allunga rispettivamente di 8,7 e 6,5 notti rispetto agli stessi mesi del 2019, attestandosi a 17 e 15,8 notti.

### Tra le strutture ricettive, gli alberghi i più colpiti

Tra le strutture ricettive collettive, le più colpite dal netto calo dei viaggi con pernottamento sono gli alberghi (-57,8% di viaggi e -62,2% di notti).

Questo calo così ampio favorisce le altre strutture collettive che subendo una diminuzione più contenuta in termini assoluti (-35,1% di viaggi e -36,8% di notti), assorbono una parte della quota di viaggi e pernottamenti persa dagli alberghi per effetto della pandemia (in particolare i campeggi e gli agriturismo). Tuttavia, il maggior vantaggio lo ottengono le stanze/abitazioni in affitto e i bed and breakfast, la cui incidenza sulle vacanze lunghe cresce complessivamente di quasi 6 punti percentuali. Inoltre, rispetto al 2019, i pernottamenti trascorsi per vacanze lunghe nei bed and breakfast registrano l'unica variazione positiva nell'anno (+7,2%).

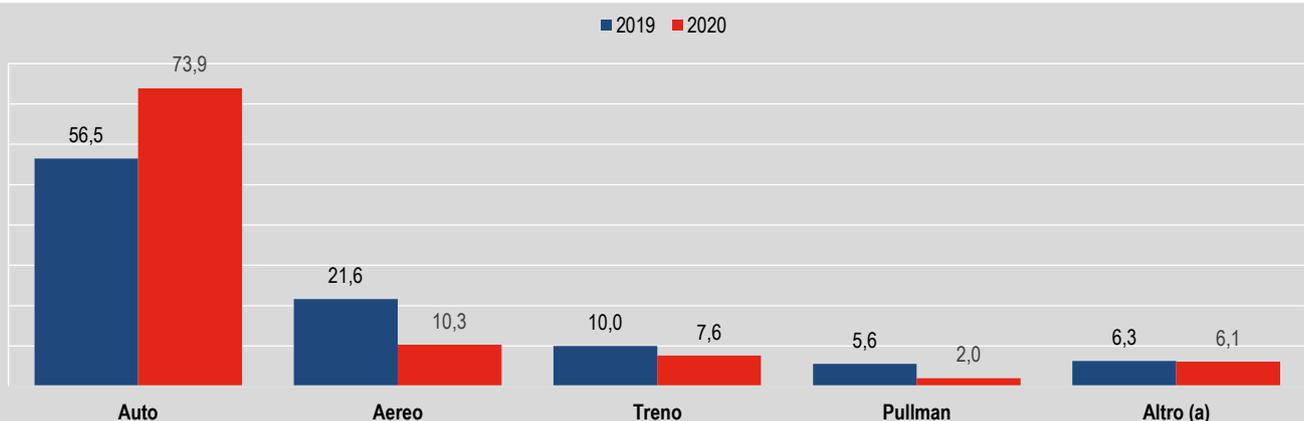
### Ancora più marcato il ricorso all'automobile come mezzo per viaggiare

Nell'anno segnato dalla pandemia e dagli spostamenti di breve-medio raggio, l'automobile continua a essere il mezzo di trasporto più utilizzato per viaggiare (73,9%) e la sua incidenza cresce a discapito dei mezzi di trasporto collettivi come aereo, treno e pullman. Rispetto al 2019, i viaggi in aereo crollano del 74,9% (-81,9% per i viaggi di lavoro), quelli in treno del 59,6% (-65,7% per le vacanze brevi). Il pullman è utilizzato solo nel 2% dei viaggi (5,6% nel 2019).

Ciò è il risultato sia della cancellazione/rimodulazione dell'offerta dei trasporti durante l'anno, in base all'andamento della pandemia, sia della scelta volontaria dei residenti di viaggiare in maggiore sicurezza. Anche in estate, pur in presenza di minori restrizioni, l'81% degli spostamenti per vacanza è caratterizzato dall'uso dell'automobile (65,4% nell'estate 2019).

**FIGURA 7. VIAGGI PER MEZZO DI TRASPORTO**

Anni 2019 e 2020, composizioni percentuali



(a) Altro: altri mezzi di trasporto non altrove specificati inclusi nave, camper, autocaravan, moto, motoscooter, bicicletta, ecc. Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2020 provvisori.

## Crolla l'intermediazione, prevale decisamente la prenotazione diretta

Anche nel 2020 poco più della metà dei viaggi è effettuato prenotando l'alloggio (53,4%), mentre i casi in cui non è presente alcuna prenotazione (46,6%), si legano principalmente all'abitudine di usufruire di abitazioni a titolo gratuito, come le abitazioni di proprietà o quelle di parenti e amici.

Tuttavia, l'accelerazione nell'utilizzo di internet determinato anche dalla crisi pandemica, influenza il modo di organizzare il viaggio, soprattutto per quanto riguarda la prenotazione dell'alloggio, che si conferma principalmente via web ma con quote crescenti rispetto allo scorso anno: il 65,9% delle prenotazioni è online, contro il 58,4% del 2019.

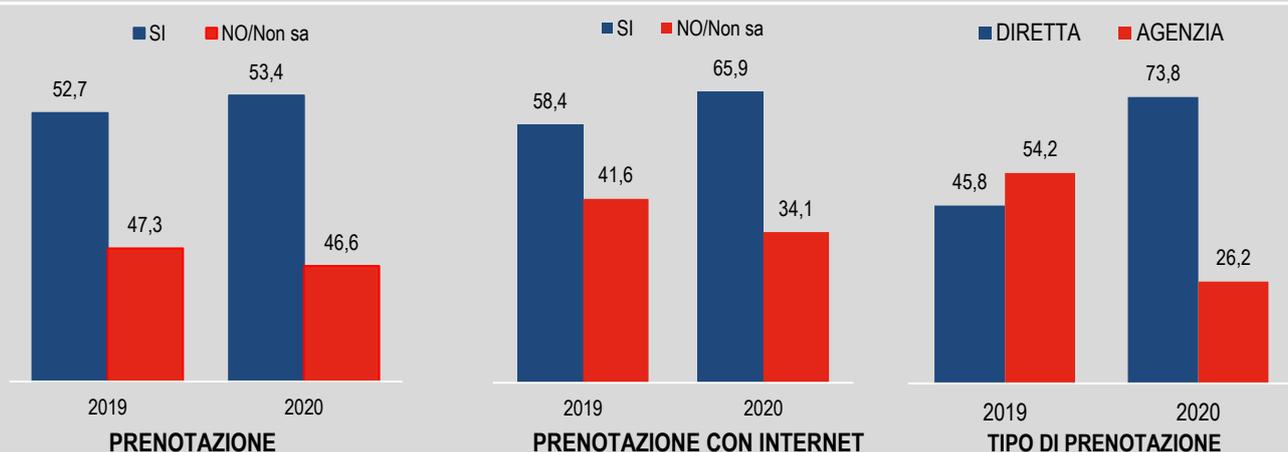
La chiusura delle agenzie turistiche e il calo di strutture disponibili sulle piattaforme online segnano invece un cambiamento nella scelta del canale preferito di prenotazione dell'alloggio. Diversamente dallo scorso anno, la prenotazione effettuata contattando direttamente la struttura, come l'albergo o l'abitazione privata, supera di gran lunga quella fatta con l'ausilio di intermediazione, cioè in agenzia o con piattaforme digitali. Sul complesso dei viaggi, infatti, il calo del ricorso alla prenotazione diretta è meno ampio (-14%) rispetto a quello osservato per le prenotazioni con intermediari (-74,2%). Di conseguenza, in termini di quote, nel 2020, il 73,8% delle prenotazioni dell'alloggio viene effettuata direttamente (45,8% nel 2019), il restante 26,2% tramite intermediari (54,2% nel 2019).

In particolare, tra tutti i viaggi con prenotazione dell'alloggio sul web, l'utilizzo di intermediari online diminuisce drasticamente (-72%) con un'incidenza che passa da 68,7% nel 2019 a 32,1% nel 2020. Se ne avvantaggiano le prenotazioni online concluse direttamente dal turista sulla pagina web dell'albergo o dell'abitazione privata che aumentano in termini assoluti (+31%), con una quota che passa da 31,3% nel 2019 a 67,9%.

Nonostante il forte calo complessivo, nel 2020 le quote dei diversi canali di intermediazione online si mantengono stabili: più diffusi quelli che offrono prevalentemente strutture alberghiere (78,7%) mentre è meno frequente l'uso di piattaforme specializzate nell'offerta di alloggi privati (9%). Le agenzie di viaggio, le agenzie immobiliari e i tour operator con i loro siti web o app intercettano il restante 12,3% delle prenotazioni online degli alloggi, ma nel 2020 cala drasticamente il loro utilizzo per le prenotazioni senza uso del web (14,9% da 33,8% nel 2019).

Di solito, rispetto all'alloggio, la prenotazione del mezzo di trasporto è meno frequente e nel 2020 incide per appena il 20% dei viaggi (34,4% nel 2019). Ciò accade perché nei viaggi si è utilizzata, ancor più dell'anno precedente, la propria auto. La gran parte delle prenotazioni dei mezzi di trasporto è effettuata via web (71,4%).

**FIGURA 8 - VIAGGI PER PRENOTAZIONE DELL'ALLOGGIO, UTILIZZO DI INTERNET E TIPO DI PRENOTAZIONE**  
Anni 2019-2020, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2020 provvisori.

# Glossario

**Abitazione/stanza in affitto:** include abitazioni e stanze in affitto, *bed&breakfast*.

**Albergo:** include alberghi, motel, pensioni e istituti religiosi.

**Altre strutture collettive:** include le residenze per cure fisiche/estetiche, campo lavoro e vacanza, sistemazione in mezzo pubblico di trasporto (cucette, vagoni letto, ecc.), centro congressi e conferenze, villaggio vacanza, campeggio, agriturismo e altre sistemazioni collettive.

**Destinazione, mezzo di trasporto, tipo di alloggio, motivo della vacanza e del viaggio di lavoro:** le informazioni sono rilevate sulla base del concetto di "prevalenza". In particolare, la destinazione del viaggio e il tipo di alloggio sono associati rispettivamente alla località e al tipo di alloggio in cui si è trascorso il maggior numero di notti, mentre il mezzo di trasporto è individuato nel mezzo con cui è stata coperta la maggiore distanza.

**Durata media del viaggio:** rapporto tra il numero di notti trascorse in viaggio e il numero di viaggi.

**Escursione:** visita senza pernottamento effettuata fuori dal comune dove la famiglia vive abitualmente, diretta in località italiane o estere, con una durata di almeno tre ore nel luogo di destinazione, esclusi gli spostamenti di andata e ritorno. Sono escluse le eventuali escursioni che si effettuano durante i soggiorni di vacanza/lavoro, poiché il luogo di partenza e ritorno dell'escursione in questi casi non è il comune dove vive la persona intervistata, bensì il luogo di destinazione del viaggio personale o di lavoro. Sono altresì esclusi gli spostamenti che hanno carattere di periodicità/regolarità nell'arco del mese di riferimento (per esempio, per seguire un corso di studi, frequentare una palestra, fare la spesa). Le escursioni possono essere effettuate sia per motivi personali che per motivi di lavoro. Tra i motivi personali, figurano: piacere, svago, vacanza, visita a parenti o amici, motivi religiosi o di pellegrinaggio, formazione/cultura, cure termali o trattamenti di salute, visite e cure mediche, shopping; accompagnare un familiare/genitore/amico.

## Estero

- Europa include i Paesi dell'Unione europea e gli altri Paesi europei;
- Unione europea comprende Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Estonia, Latvia (Lettonia), Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Croazia;
- altri Paesi europei comprende gli altri Paesi europei non appartenenti all'Unione europea;
- Paesi extra-europei include tutti i Paesi non menzionati tra quelli dell'Europa.

**Organizzazione** L'organizzazione del viaggio si riferisce alla presenza o meno di una prenotazione dell'alloggio e/o del trasporto ed eventualmente, di altri servizi acquistati in agenzia o da un *tour operator*. Se c'è stata una prenotazione dell'alloggio e/o del trasporto, questa può essere avvenuta in modo diretto o tramite l'agenzia/*tour operator*. Nel caso dell'alloggio, per prenotazione diretta si intende la prenotazione effettuata direttamente presso la struttura ricettiva, recandosi fisicamente sul posto o accedendo mediante internet al sito web della struttura alloggiativa. Nel caso del trasporto, la prenotazione diretta consiste nell'acquisto del servizio direttamente presso uffici fisici o virtuali che operano su internet, come le biglietterie ferroviarie, aeree, ecc. Per prenotazione tramite *agenzia/tour operator* si intende sia quella effettuata recandosi presso gli uffici dell'agenzia/*tour operator* dislocati sul territorio, sia quella effettuata mediante un'agenzia/*tour operator* virtuale su internet (sito web dell'agenzia/*tour operator*, i portali quali Booking, Expedia, Tripadvisor, Trivago, Kayak o le piattaforme di prenotazione online utilizzate prevalentemente per gli alloggi privati come Airbnb, HomeAway, Scambiocasa, HomeToGo). Nel caso della prenotazione del mezzo di trasporto mediante i servizi di *car rental* (Hertz, Avis, ecc.), questi non sono classificati come agenzie/*tour operator*, pertanto la prenotazione deve essere considerata una prenotazione diretta. Per prenotazione tramite internet si intende l'utilizzo di internet per prenotare direttamente o tramite *agenzia/tour operator on line* l'alloggio e/o il trasporto.

## Ripartizioni geografiche

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;
- Nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria;
- Isole: Sicilia, Sardegna.

**Tipo di attività (per le vacanze di piacere/svago):** caratterizza le vacanze di piacere/svago in base all'attività prevalente svolta.

**Tipo di luogo:** l'informazione connota le caratteristiche del luogo visitato (città, mare, campagna, montagna, altro tipo), oppure se si è trattato di una crociera.

**Turista:** persona che ha effettuato uno o più viaggi nel trimestre.

**Viaggio:** spostamento realizzato, per vacanza o per lavoro, fuori dal comune in cui si vive e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato; sono esclusi i viaggi e gli spostamenti effettuati nelle località frequentate tutte le settimane (ritenuti abituali secondo la definizione di turismo per la domanda turistica), nonché i viaggi di durata superiore a un anno; in questi casi, infatti, il viaggio non costituisce flusso turistico poiché la località visitata viene associata al luogo in cui si vive

**Viaggio abituale:** viaggio con almeno un pernottamento fuori dal comune in cui si vive effettuato per vacanza o lavoro tutte le settimane nella stessa località.

**Viaggio di vacanza:** viaggio svolto per motivi prevalenti di piacere, svago o riposo, per visita a parenti o amici, per motivi religiosi/pellegrinaggio, per cure termali o trattamenti di salute; nella presentazione dei risultati, il soggiorno di vacanza è suddiviso, in relazione alla durata, in:

- vacanza breve: quando la durata del soggiorno è inferiore a 4 pernottamenti;
- vacanza lunga: quando la durata del soggiorno è di 4 o più notti.

**Viaggio per motivi di lavoro o professionali:** viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro quali missioni, partecipazione a congressi, riunioni d'affari o esercizio di attività di rappresentanza, docenza o altre attività professionali. Sono esclusi gli impieghi presso il luogo di destinazione (lavoro stagionale, supplenze, altri lavori temporanei).

## Nota metodologica

### Riferimenti normativi

La rilevazione di informazioni riguardanti il turismo è prevista dal Programma statistico nazionale, che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese. Inoltre, essa viene svolta in conformità alle definizioni concettuali e metodologiche espresse dal Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011, che ha sostituito la precedente Direttiva 95/57/CE.

### Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

"Viaggi e vacanze" è un focus inserito nell'intervista finale dell'[indagine sulle Spese delle famiglie](#) a partire dal 2014, e consente di rilevare informazioni sui movimenti turistici dei residenti in Italia. Tali informazioni erano rilevate precedentemente dall'indagine trimestrale [Viaggi, vacanze e vita quotidiana](#), condotta dal 1997 al 2013.

Il focus ha la finalità di ottenere informazioni sui [movimenti turistici](#) della popolazione (domanda turistica). Le stime prodotte riguardano il numero di turisti, viaggi, pernottamenti in viaggio e escursioni sul territorio nazionale o all'estero.

Il quadro normativo della rilevazione ha come riferimento il [Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011](#), nell'ambito del *framework* concettuale e metodologico delle [International Recommendations for Tourism Statistics 2008 \(IRTS 2008\)](#). Il turismo è definito come l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro "ambiente abituale" per vacanza o per motivi di lavoro. Rientrano pertanto nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (viaggi) o senza (escursioni). L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere correttamente il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica.

Ad esempio, i viaggi e le escursioni abituali, quelli cioè effettuati settimanalmente nella stessa località, diversa dal luogo in cui si vive, sono comunque assimilabili all'ambiente abituale e non rientrano nei flussi turistici; si presuppone, infatti, che tali spostamenti siano riconducibili alla vita quotidiana e alle abitudini dell'individuo. Sono altresì esclusi dalla definizione di "turista" le persone che si spostano giornalmente o settimanalmente per lavoro, per studio o per motivi personali, quando cioè lo spostamento rientra nell'ambito di attività di *routine*.

I viaggi turistici (non abituali) sono classificati, secondo gli standard internazionali, distinguendo i viaggi per motivi di lavoro da quelli per motivi di vacanza e le vacanze 'brevi' (da 1 a 3 notti) da quelle 'lunghe' (più di 3 notti). Tra le vacanze rientrano i viaggi per svago, piacere, relax, per visitare parenti o amici, per trattamenti di salute o per motivi religiosi.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'Istat all'indirizzo: <http://www.istat.it/it/archivio/123949>.

## Fonti di dati

La fonte informativa è rappresentata dall'indagine sulle Spese delle famiglie, al cui interno è inserito il focus "Viaggi e vacanze". L'indagine è campionaria e continua (è svolta tutti i mesi dell'anno); il disegno di campionamento, definito su base trimestrale, è a due stadi di cui il primo è stratificato: le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio sono le famiglie.

Nel 2020 sono stati coinvolti complessivamente 542 comuni, 65 autorappresentativi (partecipano all'indagine ogni mese) e 477 non autorappresentativi (partecipano all'indagine una volta a trimestre). Il disegno di campionamento ha previsto un campione teorico annuale di circa 32.500 famiglie, ovvero circa 2.700 al mese, residenti nei 224 comuni che ogni mese hanno partecipato all'indagine (il campione effettivo è risultato di circa 25.700 famiglie).

La raccolta dei dati è affidata ad una rete di rilevazione professionale incaricata dall'Istat. Il campione di famiglie da intervistare è estratto in modo casuale dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) e per ogni famiglia campione vengono poi selezionate altre cinque da utilizzare in caso di rifiuto iniziale, irreperibilità o impossibilità a collaborare della famiglia campione.

## Processo e metodologie

L'intervista è di tipo diretto, condotta mediante tecnica CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*). Ogni individuo della famiglia viene intervistato sui viaggi e sulle escursioni effettuate nel periodo di riferimento. L'indagine continua su tutti i mesi dell'anno consente di cogliere la stagionalità del fenomeno del turismo. Le famiglie del campione annuale sono suddivise in dodici sotto-campioni, ciascuno dei quali partecipa alla rilevazione in uno specifico mese di riferimento.

Ogni famiglia riceve tre visite del rilevatore, secondo un preciso calendario. I quesiti sulla domanda turistica sono somministrati durante la prima e terza visita (intervista iniziale e finale). La rilevazione dei viaggi e delle escursioni fa riferimento al mese, tuttavia nella rilevazione sono inseriti anche quesiti aventi periodi di riferimento diversi. In particolare, il numero di viaggiatori per vacanza viene rilevato anche con riferimento all'ultimo anno, così da poter soddisfare le richieste incluse nel nuovo Regolamento europeo.

Per una parte del mese di marzo e per tutto il secondo trimestre del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del Covid-19, la tecnica CAPI non è stata più utilizzata e si è fatto ricorso alla tecnica CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*). Nei trimestri successivi si è tornati all'utilizzo congiunto di entrambe le tecniche (CAPI e CATI) con prevalente ricorso alla CATI. L'impossibilità di recarsi presso le famiglie durante il *lockdown* ha comportato la sospensione dell'indagine nel mese di aprile. Non è stato possibile adottare tecniche di imputazione dei dati mancanti riferiti a viaggi ed escursioni di aprile, a causa della drastica rarefazione dei casi osservati anche negli altri mesi. Tuttavia, l'assenza di viaggi ed escursioni in aprile può ritenersi una stima verosimile del fenomeno, stante il periodo di *lockdown*.

## Classificazioni

Nella rilevazione sono utilizzate le classificazioni territoriali Istat di Comuni, Province e Regioni, le classificazioni Istat degli Stati Esteri e *Nomenclature of Territorial Units for Statistics* – NUTS, la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2), la classificazione ISCED dei titoli di studio. Per alcune caratteristiche del viaggio, tra cui tipo di alloggio, motivo e tipo di destinazione, si utilizzano le classificazioni dei metadati di Eurostat, consultabili all'indirizzo: [eurostat's metadata server-ramon](https://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database).

## Diffusione

Tra febbraio e marzo di ogni anno la Statistica Report "Viaggi e vacanze in Italia e all'estero" diffonde le stime provvisorie riferite all'anno precedente.

Le stime definitive sono consultabili, a partire dal mese di luglio, nel datawarehouse dell'Istituto [I.Stat](https://www.istat.it), sotto il tema: "Cultura, comunicazione, viaggi", argomento "Viaggi".

In adempimento alle richieste del Regolamento europeo per le Statistiche del Turismo n. 692/2011, entro il 30 giugno di ogni anno sono trasmessi a Eurostat i dati sulla partecipazione al turismo, nell'anno precedente, dei residenti di 15 anni e più e i microdati sui viaggi effettuati dai residenti di 15 anni e più. Con cadenza triennale, inoltre, sono trasmessi i dati sulle escursioni. Tutte queste informazioni sono successivamente archiviate nel database di Eurostat, consultabile all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database>.

Dati riepilogativi annuali sull'indagine sono diffusi nelle pubblicazioni Istat: *Annuario statistico italiano*; *Italia in cifre*; *Noi Italia*.

Sono inoltre prodotti il file dei microdati (micro.STAT) e il file per la ricerca (MFR).

## Gli intervalli di confidenza

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportate la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel Prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime dei principali indicatori pubblicati in questa statistica a partire dall'indagine campionaria "Viaggi e vacanze".

### PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME DEI PRINCIPALI INDICATORI. Anno 2020

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Viaggi (migliaia)	37.527	0,040078
Pernottamenti (migliaia)	231.197	0,057116
Escursioni (migliaia)	41.194	0,045837
Viaggi di lavoro terzo trimestre (migliaia)	674	0,226950
Turisti terzo trimestre (migliaia)	18.698	0,015555

Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% ( $\alpha=0,05$ ). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel Prospetto B sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima dei viaggi, dei pernottamenti e delle escursioni.

### PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA. Anno 2020

	Viaggi (migliaia)	Pernottamenti (migliaia)	Escursioni (migliaia)
Stima puntuale	37.527	231.197	41.194
Errore relativo (CV)	0,040078	0,057116	0,045837
Stima intervallare			
Semi ampiezza dell'intervallo	$(37.527 \times 0,040078) \times 1,96 = 2.948$	$(231.197 \times 0,057116) \times 1,96 = 25.882$	$(41.194 \times 0,045837) \times 1,96 = 3.701$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza	$37.527 - 2.948 = \mathbf{34.579}$	$231.197 - 25.882 = \mathbf{205.315}$	$41.194 - 3.701 = \mathbf{37.493}$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza	$37.527 + 2.948 = \mathbf{40.475}$	$231.197 + 25.882 = \mathbf{257.079}$	$41.194 + 3.701 = \mathbf{44.895}$

## Per chiarimenti tecnici e metodologici

**Mascia Di Torrice**

tel. 06 4673.2364  
maditorr@istat.it

**Barbara Dattilo**

tel. 06 4673.2360  
dattilo@istat.it